



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

anno 78 n.98

giovedì 5 luglio 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

BB·B
Tutta la potenza di Internet con l'Adsl di Telecom Italia.
Chiama il 187, vai su www.187.it o vieni in un Punto 187.

«Una legge che regola i salari dovrebbe concedere al lavoratore appena

il necessario per vivere. Se gli si concede il doppio, lavora la metà, e la società

perde il frutto di quel lavoro». William Petty, Trattato sui contributi, 1662

Maroni: come ti cambio le pensioni

L'idea è di ridurre i contributi. Avvantaggia le aziende e spinge i lavoratori a sottoscrivere fondi privati

G8

Si accordano, votano e saldano i tombini



LA BATTAGLIA DELLA COMUNICAZIONE

Luca Landò

Più che il G8 poté la guerra. Dimenticate la globalizzazione e il trattato di Kyoto, scordatevi la lotta alla fame e la cancellazione del debito, ignorate i bambini che cuciono scarpe nei garage della Malesia. Quel che importa sono le botte. Meglio ancora se in diretta tv con tanto di sonoro, come a Goteborg dove le immagini della polizia a cavallo erano accompagnate dallo scalpito degli

zoccoli sull'asfalto cittadino. Roba da Hollywood, roba da Braveheart. Ecco allora che la lettera aperta delle Tute bianche, inviata martedì a Berlusconi, viene rapidamente trasformata in una dichiarazione di guerra ripresa in prima pagina dalla maggior parte dei quotidiani.

SEGUE A PAGINA 27

Raul Wittenberg

ROMA Verifica delle pensioni in autunno, nessun taglio nel Dpef, ma ad ottobre ci sarà un bel menù per le forze sociali: riduzione di contributi Inps a carico delle imprese per 17-35.000 miliardi l'anno, partendo subito da qualche centinaio di miliardi abbassando le aliquote di 4-5 punti solo per nuovi assunti. Il governo vuol portare al 22% del costo del lavoro il finanziamento alla previdenza obbligatoria, aumentando quello per le pensioni private senza però intaccare il Tf, che resterebbe nella disponibilità delle imprese. La conseguenza: un buco nelle entrate nell'Inps che dovrà essere coperto dal debito pubblico, mentre i lavoratori per pagarsi la pensione integrativa perderanno una fetta del reddito disponibile. L'Inps per la prima volta in attivo.

A PAGINA 3



La controriforma Moratti

Detto, fatto I cicli scolastici sono scomparsi

Mariagrazia Gerina

ROMA La nuova scuola è tornata vecchia. Alla ripresa delle lezioni, a settembre, sarà tutto come prima: il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, ha cancellato di fatto la riforma dei cicli. L'aveva promesso il suo capo, Silvio Berlusconi, e ripetutamente annunciato durante e dopo la campagna elettorale. Ieri, il primo atto concreto.

Il ministro dell'Istruzione ha infatti ritirato il decreto attuativo della riforma dei cicli che era al vaglio della Corte dei conti per la copertura finanziaria. «L'intenzione - si legge in un comunicato - è quella di promuovere in tempi brevi una complessiva riflessione sulla materia degli ordinamenti scolastici». E poco importa se, in previsione della riforma, il 40 per cento delle scuole di base sono già accor-

pate in istituti comprensivi. Riforma cancellata? «I nuovi cicli ripartiranno dal 2002-2003, ma secondo una nuova formulazione», fa sapere il sottosegretario Aprea. In prima linea contro la controriforma la Cgil. «Quest'offensiva - sostiene Enrico Panini - ha un obiettivo chiaro: privatizzare la scuola».

A PAGINA 7

L'Aja

Il Tribunale ora vuole Karadzic e Mladic

MARSILLI, MASTROLUCA PAG 9

Berlusconi in vena di incontri. Perché?

Ieri il premier ha invitato Rutelli, oggi vedrà Violante, Castagnetti e Boato

ROMA La porta della saletta del governo a Montecitorio si chiude dietro le spalle di Francesco Rutelli alle 17.35. Ad attendere il leader dell'Ulivo c'è Silvio Berlusconi, accompagnato dai fedelissimi Gianni Letta e Paolo Bonaiuti. Il faccia a faccia - che il capo del centrodestra aveva rifiutato per tutta la campagna elettorale - si svolge in un clima «correttissimo», commenta Rutelli. Un «incontro andato bene», dichiara il premier. Ma passa

qualche ora e il clima cambia. Bonaiuti, parlando con i giornalisti dice che il premier ha incontrato si incontrato Rutelli ma non in quanto leader dell'Ulivo, tanto è vero che oggi vedrà anche il capigruppo dell'opposizione, Violante, Ds, Castagnetti, Margherita, e Boato, gruppo misto. Le parole di Bonaiuti vengono definite non corrette da Michele Ansaldo, portavoce di Rutelli: «così si rischia di creare confusione». Le proteste di Rutelli costringono Bonaiuti ad una mezza marcia indietro.

Durante il faccia a faccia Rutelli e Berlusconi discutono delle prossime scadenze parlamentari, parlano degli impegni internazionali del governo. Ma si parla anche di conflitto di interessi. Rutelli ripete: clima corretto, ma è chiaro che li incalzeremo sulle cose che ci dividono. Innanzitutto «l'itinerario proposto per i provvedimenti economici».

A PAGINA 3

La nave dei disperati



COMASCHI A PAGINA 7

Seat Tmc

L'Authority si adegua al via libera del Consiglio di Stato

CAVAGNOLA A PAGINA 12

fronte del video Maria Novella Oppo Poveri potenti

Come San Paolo sulla via di Damasco, anche noi siamo rimasti folgorati da una nuova visione del mondo: quella espressa in una recente intervista dall'avvocato Gaetano Pecorella, presidente della commissione Giustizia. E non vogliamo certo alludere ironicamente al conflitto di interessi tra la sua carica pubblica e la difesa degli stragisti fascisti, né tantomeno alla sua proposta di abolire alcuni reati per venire incontro alle pretese del più ricco e potente dei suoi clienti (tale Silvio Berlusconi). Vogliamo invece parlare della nuova e straordinaria prospettiva etica che Pecorella ha aperto al terzo millennio, dichiarandosi per principio difensore dei ricchi e potenti, che oggi sono, secondo lui, i più bisognosi di difesa. Ma vorremmo saperne di più. E ci domandiamo quale sarà stato il momento in cui il principe del foro ha sentito questo impulso irrefrenabile di parare il petto contro le offese ai miliardari: quando ha visto un povero e oppresso ottenere scandalosamente giustizia? Oppure quando ha incassato una parcella particolarmente alta da un miliardario che l'aveva fatta franca? E, parlando incidentalmente di soldi, è ovvio che, d'ora in avanti, l'avvocato non solo difenderà i ricchi, ma li difenderà gratis e a sue spese. Perché la morale è un lusso che pochi possono permettersi e Pecorella può.

VITA E AVVENTURA DI METALMECCANICO

Oreste Pivetta

MILANO Michele Gallina, operaio, ha il mal di pancia. Anzi, non trova il modo di spiegarmi che ha qualche cosa di più del mal di pancia: che la pancia gli scoppia. Perché, da metalmeccanico, soffre questo straccio d'aumento e la divisione dei sindacati, l'indurimento delle condizioni in fabbrica, l'autoritarismo dei capi, le minacce, le offese alla dignità personale, l'incertezza. Tutto insieme, alla Candy. Con due figlie a carico e la moglie in mobilità, vittima della globalizzazione, perché la fabbrica dove lavorava ha pensato di decentrare la produzione prima in alcuni laboratori risultati illegali di cinesi immigrati e poi in Albania.

Michele Gallina ha quasi cin-

quant'anni, metà dei quali trascorsi tra le lavatrici nei capannoni di Brughiero, nord est milanese che dà sull'autostrada per Brescia, tra molte lotte, scioperi, proteste, unità, concertazione, diritti, assemblee... Sce-

Calcimercato

Zidane verso il Real Madrid La Juve si consola con Nedvev

DE MARZI A PAGINA 16

nari d'altri tempi, caro Gallina, stiamo tornando indietro... L'hanno detto chiaro e tondo: se la fabbrica non va pugno duro con i lavoratori... Lui che, da delegato Fiom, era stato tra gli sbandieratori della concertazione, un decennio fa, adesso si trova a dire: «I padroni hanno usato la concertazione finché ha fatto comodo. Poi hanno cambiato rotta: perché cercare il consenso, se basta comandare?».

Dopo l'accordo separato, Michele Gallina ha ripreso ieri il suo turno, quello centrale, dalle otto alle cinque del pomeriggio (gli altri due sono tra le sei del mattino e le quattordici, e tra le quattordici e le

SEGUE A PAGINA 13

Il caso Gasparri

Per colpire qualcuno dice: «Mi ha supplicato»

Piero Sansonetti

ROMA Il telefono squilla, squilla. A qualcuno il ministro risponde a qualcuno no. Risponde al sottosegretario Vietti ma non all'onorevole Adornato, risponde a Maglieri (deputato anche lui) ma non a un tale che vorrebbe difendere Monorchio, non al senatore Volonté. Se ne sta dietro la scrivania con l'aria abbastanza soddisfatta, quasi beata, perché si rende conto di essere

ministro. Ma anche un po' crucciata, perché si rende anche conto che essere ministro può comportare gigantesche rotture di scatole, e non se l'aspettava. Rotture di scatole ancor più frequenti della norma per un tipo come lui, che prima di fare una dichiarazione - si capisce - non ci pensa sopra un mese. Parla e via. E così combina un po' di guai e poi bisogna riparare.

SEGUE A PAGINA 6